

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza ministeriale numero 43/1996 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 66 del 26 agosto 1997 è stato disciplinato il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale docente e assistente delle Accademie di belle arti;

l'articolo 11 di detta ordinanza prevede la pubblicazione delle graduatorie definitive avverso le provvisorie;

il successivo articolo 13, punto 4, prevede che in caso di indisponibilità delle sedi prescelte si proceda, sempre secondo l'ordine di graduatoria, d'ufficio mediante la convocazione degli interessati;

per l'anno scolastico 1998-1999 le graduatorie definitive già pubblicate, sono state rielaborate e corrette dall'ispettorato all'istruzione artistica senza provvedere a nuova pubblicazione che rendesse note agli interessati le graduatorie così modificate, e quindi gli spostamenti di posizione effettuati;

in caso di indisponibilità delle sedi prescelte è stata omessa la convocazione degli interessati, i quali sono stati solo informati della sede loro assegnata;

a causa delle operazioni relative alla mobilità le prime nomine delle nuove graduatorie sono state effettuate ai primi di gennaio anziché a novembre cioè all'inizio dell'anno accademico, con danno dell'attività didattica, quando le stesse operazioni di mobilità effettuate in passato non avevano comportato alcun ritardo;

in data 12 gennaio 1999 le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno inviato al ministero una protesta scritta per irregolarità della procedura, provocando il rifacimento completo delle nomine;

dalle nomine in questione è scaturito un elevato contenzioso, ben superiore a quello degli anni precedenti;

a sei candidati sono stati assegnati posti non disponibili per la copertura in

quanto oggetto di precedenti provvedimenti di sospensiva da parte del Tar di Catania;

risulterebbe all'interrogante che la procedura in oggetto si sia svolta sotto la direzione, ai sensi della legge n. 241 del 1990 circa il responsabile del provvedimento, del dottor Giancarlo Cerreto e della dottoressa Maria Annunziata Serpicelli;

alla fine di aprile non tutti i posti disponibili risultavano coperti poiché alcuni degli aventi diritto non erano mai stati nominati: tale situazione si è protratta anche dopo che il dottor Sergio Scala ha sostituito il dottor Cerreto alla direzione dell'ispettorato —:

quali provvedimenti intenda adottare, ove la situazione evidenziata risponda al vero, per regolarizzare la situazione con particolare riferimento ai numerosi ed ingiustificati episodi di scavalco in graduatoria e se non ritenga di disporre presso l'ispettorato all'istruzione artistica ogni utile accertamento per capire come si sia potuto verificare quanto sopra detto adottando gli opportuni provvedimenti per evitare il ripetersi della situazione di cui sopra. (5-06455)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

NAPPI e VIGNALI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dall'estate del 1997 il comune di Torre Annunziata organizza, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Pompei e con l'ente teatrale italiano, una qualificata rassegna di spettacoli localizzati nella piscina Villa Oplontis. Nel corso della rassegna passate migliaia di cittadini e di turisti hanno avuto modo di vivere una esperienza suggestiva ed unica che ha determinato anche la riscoperta di uno dei siti archeologici più significativi del nostro Paese eppure non pienamente valorizzato;

la Soprintendenza archeologica di Pompei ha negato l'autorizzazione necessaria per la rassegna 1999;

il comune di Torre Annunziata e gli organizzatori della rassegna, anche a differenza del passato, avevano fornito tutte le possibili garanzie per un corretto e rispettoso utilizzo del bene in questione;

l'amministrazione di Torre Annunziata aveva addirittura nei mesi scorsi prospettato alla Soprintendenza la stipula di una convenzione per disciplinare l'utilizzo capace di realizzare la migliore tutela del bene ricevendo dalla stessa una risposta negativa data la fiducia riposta nella correttezza del comune -:

se e quali iniziative intenda assumere per evitare che sia compromessa una delle esperienze più significative di una città, quale quella di Torre Annunziata, i cui problemi e travagli sociali sono ben noti.
(4-24740)

DE BENETTI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza dell'attività di un cantiere navale a Santa Margherita Ligure che appare in violazione delle norme di tutela del paesaggio e della salute dei cittadini;

va sottolineato che la zona interessata si trova nel golfo del Tigullio, un'area ambientalmente preziosa e ad alta concentrazione turistica, gravemente penalizzata dall'attività cantieristica navale che si svolge in prossimità di stabilimenti balneari e strutture alberghiere;

il cantiere ha ripreso l'attività dopo circa due anni di chiusura per fallimento, grazie ad un accordo intercorso fra il curatore del fallimento del cantiere navale Spertini SpA, dottor Mangiante, su autorizzazione del giudice delegato al fallimento presso il tribunale di Chiavari e il legale rappresentante della società concessionaria;

non risulta che sia stato adottato alcun provvedimento di revoca della concessione, nonostante i ripetuti inviti fatti in tal senso;

sulla base di diverse relazioni tecniche compiute su incarico di alcuni abitanti della zona è risultato come l'attività del cantiere generi emissioni sonore con valori superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, nonché la dispersione di vapori nocivi derivanti dai processi di verniciatura -:

come sia stato possibile consentire la prosecuzione dell'attività nonostante sia evidente l'illiceità e la pericolosità della situazione;

per quale motivo le autorità competenti non abbiano effettuato controlli sull'inquinamento acustico ed ambientale causato dall'attività del cantiere;

se e quali provvedimenti intenda prendere per garantire la tutela della salute dei cittadini che abitano in prossimità del cantiere.
(4-24741)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

con l'introduzione dell'Irap si è determinata una situazione assurda e grottesca vigente, per cui le grandi imprese non pagano nulla, sono premiate dal provvedimento, mentre le piccole aziende, soprattutto quelle familiari pagano una imposta di notevole entità, che si aggiungono a tutte le altre;

il grande capitale, la grande industria, che sostiene questo governo, anche con i suoi mezzi di informazione si è vista togliere le imposte, mentre la piccola impresa, l'attività individuale hanno visto triplicate le tasse;

quindi l'Irap è stata istituita per premiare la grande industria e punire la piccola impresa, l'artigianato, il piccolo commerciante, il professionista, le ditte individuali -:

se sia consapevole del disastro che l'Irap ha creato nell'economia generale del Paese;

se il Governo ritiene di proseguire in questa sua nefasta, ingiusta e intollerabile politica di discriminazione a tutto vantaggio dei suoi sostenitori, le grandi imprese, il grosso capitale, le grandi finanziarie parassitarie. (4-24742)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere:

se non ritengano di rivedere la norma relativa all'aumento dei costi per la spedizione dei giornali, inserita nell'ultima legge finanziaria e che andrà in esecuzione dal 1° gennaio 2000;

se non ritengano provocatorio un aumento dei costi di spedizione dei giornali, visto che il servizio non funziona; è infatti di dominio pubblico che i giornali o non arrivano a destinazione o vi giungono dopo settimane dalla loro spedizione;

se non si ritenga di intervenire presso la società poste, finanziata con il pubblico denaro, affinché crei per i giornali, le agenzie stampa ed i notiziari di carattere politico ed economico, la posta prioritaria, in modo che le notizie giungano a destinazione entro 24 ore; questo sarebbe un segno di cambiamento e quindi di funzionalità di un servizio oggi vergognoso ed indegno di un paese civile. (4-24743)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997, l'Ente cinema Spa, nell'ambito dell'attuazione del piano di riorganizzazione e sviluppo varato dal Ministero del tesoro, è divenuto Cinecittà holding;

i diritti dell'azionista per la società Cinecittà holding sono stati trasferiti dal Ministero del tesoro a quello dei beni e delle attività culturali;

la holding, oltre ad essere proprietaria del terreno e dei beni degli stabilimenti di Cinecittà, detiene il 40 per cento del pacchetto azionario di Cinecittà servizi e la

totalità delle azioni dell'Istituto Luce Spa, di cui Angelo Guglielmi è presidente e Roberto Patruno direttore generale;

Presidente di Cinecittà holding è Gillo Pontecorvo, mentre l'amministratore delegato è Luigi Abete;

ogni anno Cinecittà holding riceve dallo Stato un finanziamento a valere sul Fondo unico per lo spettacolo per lo svolgimento delle sue attività —:

quale sia l'ammontare del compenso percepito dal dottor Gillo Pontecorvo in qualità di presidente di Cinecittà holding, dal dottor Luigi Abete in qualità di amministratore delegato di Cinecittà, dal dottor Angelo Guglielmi in qualità di presidente dell'Istituto Luce e dal dottor Roberto Patruno in qualità di direttore generale del Luce;

se i suddetti ricoprano altri incarichi pubblici e, in caso di risposta affermativa, quali siano e quali compensi percepiscano e se siano stati effettuati i dovuti controlli per verificare se versino in situazioni di incompatibilità;

quali siano i nominativi di coloro che, negli ultimi due anni, hanno percepito compensi per consulenze svolte per Cinecittà holding e per l'Istituto Luce e quali siano i relativi importi e il tipo di consulenza svolta;

se non ritenga che il trasferimento dei diritti delle azioni di Cinecittà holding dal Ministero del Tesoro a quello per i beni e le attività culturali rappresenti un passo indietro, in quanto riconduce la società sotto il controllo dello Stato ed annulla il processo di privatizzazione avviato nel 1997, quando l'Ente cinema Spa è divenuto una holding (Cinecittà holding) e si è aperto alla partecipazione dei privati;

quale sia l'ammontare del finanziamento che ogni anno lo Stato concede a Cinecittà holding, e attraverso questa all'Istituto Luce, e se siano stati effettuati i previsti controlli per accertare la corretta gestione ed utilizzazione del denaro pubblico. (4-24744)

LUMIA, BRANCATI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il 26 marzo 1999 veniva presentata interrogazione al Ministro del Murst n. 4-23234 in ordine ad un Regolamento del 23 marzo 1999 approntato dall'università degli studi di Napoli « Federico II » per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, secondo quanto previsto dall'articolo 51, comma 6 della legge 27 dicembre 1997 n. 449. In tale Regolamento si prevedeva: all'articolo 14, tra i requisiti per la partecipazione, un'età inferiore ai 32 anni e all'articolo 22 l'elevazione, in fase di prima applicazione per il corrente anno, di tale limite a 35 anni;

con grande celerità il Ministro rispondeva già il 9 aprile 1999, a firma del Sottosegretario Luciano Guerzoni, affermando che: « questo ministero deve rilevare che, effettivamente, possono essere sollevati dubbi circa la legittimità dell'inserimento del limite di età di 35 anni tra i requisiti di partecipazione alle lezioni, in contrasto con quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di concorsi, anche con la selezione prevista dal regolamento approvato dal predetto Ateneo non si configura come un vero e proprio concorso. In linea generale, peraltro, la prassi seguita è quella di applicare per analogia la normativa vigente per i concorsi pubblici, anche se le università, nell'esercizio della loro autonomia, possono stabilire particolari procedure per il conferimento degli assegni (...). Alla luce delle considerazioni esposte appare quindi inopportuno inserire il limite di età tra i requisiti di partecipazione a selezioni riservate a studiosi ai quali è richiesta una comprovata attività di ricerca ed una valida esperienza professionale »;

nonostante questa chiara risposta e nonostante le richieste avanzate dall'Adi, Associazione dottorandi e dottori di ricerca, e da un gruppo di circa 70 dottori di ricerca, il Rettorato dell'università « Federico II » manifestava nei fatti la volontà

di non tenere in alcun conto lo spirito del legislatore, le raccomandazioni del Murst e il buon senso. Infatti, veniva bandito l'11 giugno un concorso per il conferimento di n. 219 assegni per la collaborazione ad attività di ricerca ex articolo 51 comma 6 della legge 449/1997. In tale bando all'articolo 2 si richiedeva, tra l'altro, ai concorrenti il requisito di un'età inferiore ai 35 anni —;

che cosa il Ministro intenda fare per garantire il rispetto delle leggi che il Parlamento ha approvato e l'attuazione di quanto previsto dalla circolare n. 9/1998 del dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui chiaramente si afferma che: « la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta ai limiti di età, salvo deroghe dettate da regolamenti delle singole amministrazioni connesse alla natura del servizio o ad oggettive necessità dell'amministrazione »;

quale sia la natura del servizio e l'oggettiva necessità dell'amministrazione dell'università degli studi di Napoli « Federico II » tale da imporre l'inserimento di un limite di età di 35 anni quest'anno e di anni 32 il prossimo anno per coloro che aspirano al conferimento di assegni di collaborazione all'attività di ricerca;

quali proposte il Ministro intenda dare ad almeno due generazioni di dottori di ricerca di età compresa tra i 35 e i 50 anni che sono costati per la propria formazione ingenti risorse alla comunità e le cui competenze (scientifiche e didattiche) oggi l'università degli studi di Napoli « Federico II » dichiara inservibili per motivi anagrafici;

quali siano secondo il Ministro le motivazioni scientifiche che rendono idoneo alla collaborazione all'attività di ricerca un candidato di 34 anni e inidoneo uno di 36. E come è scientificamente giudicabile che l'età massima richiesta possa essere quest'anno di 35 anni e nel 2000 di 32;

come sia possibile che l'università possa decidere regolamenti e norme in

opposizione alle linee direttive del Murst in particolare utilizzando fondi frutto di cofinanziamenti;

che cosa si debba intendere, alla luce delle improvvise decisioni dell'università degli studi di Napoli, per autonomia delle università italiane e se questa autonomia alla luce di quanto avvenuto nell'università degli studi di Napoli « Federico II » debba essere intesa, d'ora innanzi, come arbitrio.
(4-24745)

FRATTINI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

in Iran, 13 ebrei cittadini iraniani, funzionari della locale Comunità addetti a mansioni rituali correnti e all'insegnamento della lingua e della religione ebraica sono stati arrestati con l'accusa di spionaggio;

per questo drammatico episodio si è svolta in data odierna una manifestazione di ebrei romani davanti all'ambasciata dell'Iran con la partecipazione dei presidenti dell'Ucei Amos Luzzatto e del presidente della Comunità ebraica di Roma Sandro Di Castro. Entrambi hanno cercato di essere ricevuti dall'ambasciatore che però ha rifiutato l'incontro e non ha voluto neppure ricevere dalle loro mani una lettera civilmente formulata. La vicenda ha profondamente offeso i presenti alla manifestazione, che si era svolta fino a quel momento in forma dignitosa e ordinata, nella loro stessa qualità di cittadini iraniani -:

quali passi abbia compiuto o intenda compiere presso le Autorità e la rappresentanza diplomatica in merito all'arresto dei 13 cittadini iraniani;

se ritenga doverosa una presa di posizione da parte del Governo italiano contro qualsiasi coinvolgimento strumentale di minoranze etniche o religiose in conflitti interni di qualsiasi Paese o pericolose generalizzazioni e se intenda intervenire per garantire in qualunque caso la vita degli arrestati.
(4-24746)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione Lenti n. 3-03497, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 febbraio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in commissione Lo Presti n. 5-06090 del 7 aprile 1999.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: On. Vito n. 2-01869 del 1° luglio 1999.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta in Commissione Chincarini n. 5-05885 del 1° marzo 1999 in interrogazione con risposta orale.